

# Don Tobia Marchioli

Autor(en): **Z.**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **14 (1944-1945)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

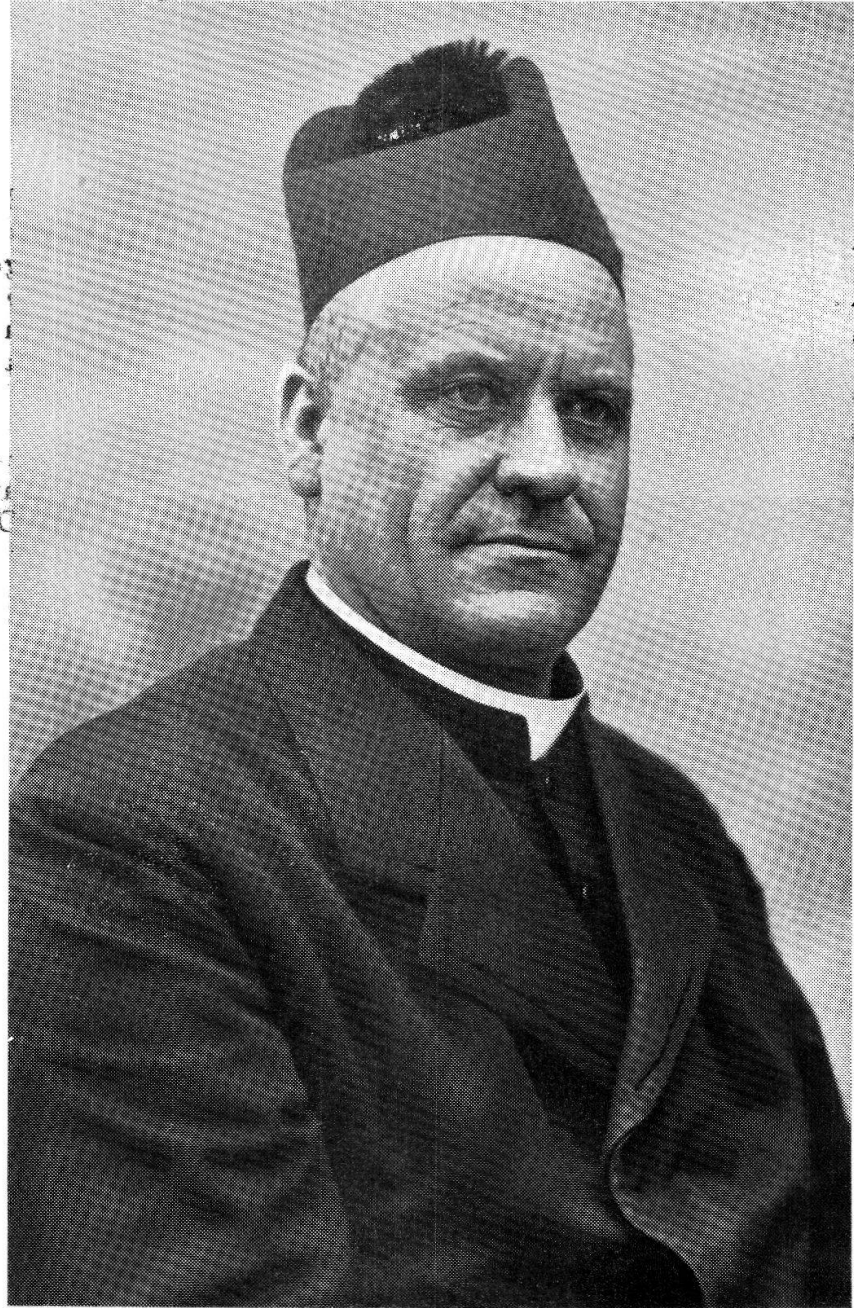
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



**Don Tobia Marchioli**

Il 27 maggio è morto a Poschiavo **Don Tobia Marchioli**, Vicario foraneo e cappellano del Convento.

Nato a Prada di Poschiavo il 27 settembre 1878, fece le scuole elementari del Borgo, le secondarie al Ginnasio Menghini, dove ebbe a maestro il benemerito Don Giovanni Vassella, le ginnasiali e liceali a Disentis, a Einsiedeln e a Monza. Dopo tre anni al Seminario di S. Lucio a Coira, veniva consacrato sacerdote nello stesso anno 1903 in cui saliva l'altare anche l'indimenticabile prevosto monsignore Emilio Lanfranchi.

Mandato viceprefetto e insegnante al Collegio Maria Hilf a Svitto, vi rimase per 13 anni, dal 1904 al 1917, o fino quando andò a Poschiavo come cappellano del Convento e docente al ginnasio Menghini, che egli diresse fino al 1922. Cappellano rimase anche quando, alla morte del compianto Don Filippo Iseppi, due anni or sono, fu nominato Vicario foraneo per il Capitolo di Poschiavo.

Don Tobia Marchioli fu il buon pastore d'anime: attivo, pietoso, caritatevole. Tenne la presidenza di più commissioni locali d'assistenza; finanziò restauri nelle chiese del Convento, di Santa Maria e di Sant'Antonio; promosse la costruzione del nuovo Cimitero.

Scrittore diede alla sua gente poschiavina le due operette di edificazione « Mese di maggio » e « Vieni meco », e la traduzione dal tedesco della « Vita del servo di Dio Meinrado Eugster, frate laico del convento di Einsiedeln ».

Don Marchioli ebbe la passione per la botanica. Le sue vaste conoscenze in questo ramo le mise al servizio del prossimo nel volumetto « Le piante medicinali più conosciute », che è diffuso in tutta la Svizzera Italiana ed è già uscito nella seconda edizione.

Durante il periodo di docenza al Ginnasio Menghini, Don Marchioli si occupò anche, e con fervore, dei problemi scolastici, e prima di quello della lingua materna. Fu allora che noi si ebbe la soddisfazione di conoscerlo, la prima volta, di persona. La Pro Grigioni, nell'accordo con le conferenze magistrali delle Valli, aveva costituito una sua commissione scolastica presieduta dal compianto consigliere di Stato, dott. Oreste Olgiati. La prima seduta della Commissione fu prevista a... Klosters di Prettigovia, nell'occasione della conferenza magistratale cantonale. La conferenza del Bernina aveva preannunciato la partecipazione di due suoi delegati, fra cui Don Marchioli. — Numerosa la folla in attesa e numerosi i viaggiatori che in quel dì invernale lasciarono il treno alla stazioncella del luogo già nella neve. E difficile rintracciare subito — la seduta doveva svolgersi prima della conferenza — i delegati che nessuno ci aveva descritti e che non portavano distintivi all'occhiello. Ma d'improvviso dallo sfondo candido ecco staccarsi, tutto in nero, l'uomo più meridionale nell'acconciatura e nell'aspetto: aveva il collo cerchiato da una larga fascia di lana nera, coll'un capo cadente, lungo, sul soprabito nero: portava un cappellone a larghe falde, nero, e nel viso dal naso carnoso e dal largo taglio della bocca, spiccavano due occhioni nerissimi, cerchiati d'ombra. Non v'era da errare. Non dimenticheremo mai l'incontro, e non mai lo sguardo mite di quegli occhioni in cui si specchiava tutta la bontà, come non dimenticheremo la moderatezza del giudizio che Don Marchioli portò nella discussione e la sua piacevolezza faceta nel conversare.

Z.